

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2014 > 09 > 14 > LE VOCI PREZIOSE DI ENEA...

## LE VOCI PREZIOSE DI ENEA E DIDONE

Torino-Milano, Festival Mito

È insensato tentare di scomporre una vetta del teatro musicale come *Dido and Aeneas*, cercando di capire se lo sbigottimento che induce in chi lo ascolta dipenda più dalla vicenda miniaturizzata da Nahum Tate, dalla scrittura strumentale o da quella vocale di Henry Purcell. L'ha ricordato l'esecuzione da concerto dell'Accademia degli Astrusi, proponendo una lettura in cui i tre ingredienti erano saldati reciprocamente in modo indissolubile. Il gruppo istruito e diretto da Federico Ferri non lesinava colori né accelerazioni vibranti o abbandoni patetici carichi di languori barocchi. Distillati senza precipitazione, con dinamiche lievi ma pungenti perché il progetto musicale aveva il suo punto di forza nelle voci. A parte la presenza preziosa dell'Ars Cantica Choir di Marco Berrini, la temperatura poetica e drammatica complessiva è stata ispirata dalla magnifica terna di protagoniste femminili (Anna Caterina Antonacci, Laura Polverelli, Yetzabel Arias Fernández) che si sono spartite tutte le parti solistiche della tragedia garantendo concordanza espressiva e di gusto. E così anche il duetto tra le due streghe, come altri piccoli interventi, sono risuonati come inediti, pervasi di gemme vocalistiche mai ascoltate così intense. Nel secondo atto, l'intensità ruvida ma dolente della Laura Polverelli ci ha fatto sembrare Enea più umano. E il confronto con la Didone scossa e rassegnata, turbata ma orgogliosamente infrangibile nella risolutezza femminile — così come l'ha ricreata il canto intelligente e profondo della Antonacci — l'estremo confronto/contesa amorosa aveva accenti di drammaticità limpida e stremata.

(angelo foletto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA